Anno XXXIII | Sabato 24 Luglio 1880 | N. 171

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	*Sem.*	*Trim.*	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Chiusi i parlamenti, s' apre la stagione dei Congressi. Fra codesti Congressi, quelli degli operai hanno oramai preso il loro posto; e come mezzi onde le opinioni, le tendenze, le mutazioni che si avvicendano nelle classi popolari possono essere conosciute, hanno la loro importanza. È bene che essi si tengano alla luce del sole, e che l' attrattiva e pericoli del mistero non li ricoprano. Il Congresso operaio *collettivista-rivoluzionario-regionale-centrale,* che si è tenuto in questi giorni in Parigi, merita che ci si fermi su per qualche istante l' attenzione. L' ultima delle sue riunioni è stata singolarmente importante. In essa un operaio, delegato dall' *Unione dei sindacati operai* dell' Havre, ha letta una memoria, in cui erano esposte le idee dei suoi mandanti, poi una protesta contro il linguaggio che nelle sedute precedenti del Cogresso era stato tenuto, contro i proposti rivoluzionari e le dottrine collettiviste. La memoria, o meglio programma, letto dal rappresentante dell' *Unione* dell' Havre, esprime sentimenti di simpatia per la Repubblica, per la quale il Congresso non ha mostrato nessuna simpatia e nessuna fiducia. Poi si estende a domandare la libertà della stampa, la libertà delle riunioni, la retribuzione di tutte le funzioni pubbliche, il riconoscimento legale dei sindacati professionali, la creazione di Commissioni d'arbitrato per definire le vertenze fra padroni ed operai; la creazione di Società cooperative di produzione, di consumazione e di credito; l' abolizione del dazio consumo; la fissazione legale della giornata di lavoro a 10 ore per gli adulti e ore 8 pei fanciulli minori dei 14 anni; il rispetto della proprietà. ecc. Queste ed altre somiglianti affermazioni, miglioramenti o riforme, se non sono tutte ben definite, se non sono tutte attuabili, ne ragionevoli, si vede però che partono da gente abituata a trattare la realtà; ed è bene che tutta codesta materia, sia discussa, vagliata, purgata dalle scorie. Finita la lettura di questo programma, la lotta s' è impegnata fra *collettivisti* e *anarchisti.* I primi hanno avuto il sopravvento, ed è stata nominata una Commissione che deve redigere un programma, prendendo le mosse dal programma *minimum* che è già stato approvato. Questo programma fa singolare contrasto con quello dell' *Unione* dell' Havre. Vuole la soppressione del bilancio dei culti; l' armamento generale; il Comune padrone assoluto di sè, senza tutela di sorta; un *minimum* legale dei salari, determinato ogni anno sul prezzo locale delle derrate; revisione di tutti i contratti coi quali è stata alienata la proprietà pubblica, Banche, strade ferrate, ecc.; abolizione di tutte le imposte indirette, a cui dovrebbe surrogarsi una imposta progressiva sulle rendite che oltrepassano le lire 3000, e sulle eredità che oltrepassano le 20,000 lire. Come si vede, sono i vecchi strumenti che si rimettono a nuovo, e che non servono se non a mostrare quanto tenaci siano i pregiudizi, che, aiutati da una cultura incompleta e confusa, si radicano nelle menti delle classi popolari.

I giornali d' America ci danno il testo dei discorsi che i generali Garfield e Grant hanno pronunziati, il primo in una città dell' Ohio in occasione della inaugurazione di un monumento in onore dei soldati morti nella guerra di secessione, il secondo in una riunione a Kansas City nel Missori. Questi discorsi vanno segnati per la nota eminentemente pacificatrice e conciliativa a cui si informano.

La lunga questione, così vivamente dibattuta in Olanda sulle scuole, è stata finalmente risolta. La seconda Camera ad onta della viva opposizione delle frazioni clericali, ha votato il credito chiesto dal Governo per attuare il 1° novembre di quest' anno la legge del 1878.

DUE PAROLE SUL PROCESSO BOET

Questo processo volgarissimo — scrive la *Perseveranza* — che ha fatto perdere un mese alla nostra Assise e fu argomento artificioso di immeritata attenzione — pel modo con cui fu condotto nella istruttoria scritta e poi nella orale, suscita non poche considerazioni; e l' esito che ha avuto ieri, colle dimostrazioni a cui ha dato luogo, ci fa tanto più deplorare che la curiosità e le passioni gli abbiano dato così grandi proporzioni.

Noi abbiamo sempre creduto che il primo sentimento da coltivare in un popolo civile, dopo quello dell' amor di patria, sia il sentimento della giustizia, essendo verità antica come Giustiniano che la giustizia è il fondamento degli Stati. Ebbene, noi siamo addolorati che questo processo sia servito di occasione appassionata per offendere tale sentimento.

Nessuno può sospettarci amici dell' una piuttosto che dell' altra parte in causa. Accusato e accusatore ci sono completamente indifferenti, nè ci hanno destato mai un movimento che fosse di simpatia. Da lungo tempo sappiamo in che conto tenere i pretendenti e i loro amici o servitori. Dio ci guardi dal rifare qui il processo, dall' esporre degli apprezzamenti giuridici, dal commentare il verdetto dei giurati. L' amministrazione della giustizia è quello che è in ogni Stato, nè un articolo di giornale può farla diversa; però ci sia lecito non esaltare quel paese dove le passioni si infiltrano nelle aule giudiziarie, ne ammorbano l' aria, e rendono impossibile la tranquilla ricerca del vero, la serena responsabilità del giudizio.

Di che si trattava? Di un furto, o di una simulazione, o di una appropriazione indebita? Qualunque fosse il fatto doloso, esso non usciva dalla cerchia dei reati comuni, e fa pena dover constatare che un Ufficio d' istruzione abbia lavorato per tre lunghi anni in questa indagine senza giungere a chiarire in modo irrecusabile una cosa piuttosto che un' altra. Tre preziosi anni, senza contare le enormi spese, una catasta di volumi sopra volumi, si sarebbero potuti impiegare in qualche cosa di ben più importante, o almeno per un risultato meno negativo.

Bisogna convenirne, questo primo stadio della procedura fu il mal seme che portò gli amari frutti onde si abbeverarono ora per un mese le curiosità malsane e le passioni nemiche della giustizia. E ben potremmo domandarci: a che pro tanta fatica di procedura, se poi si giunge a simili risultati? Ma dunque, o nelle leggi o negli uomini c' è qualcosa da riformare.

Della condotta dei dibattimenti ameremmo non parlare. Un egregio presidente d' assise, che nella lunghissima sua carriera aveva date tante prove di abilità e di esperienza, parve sgomento dai nomi delle parti cui doveva trovarsi a contatto: per paura di parer parziale, fu eccessivo; credendo tutelare la dignità della Corte, andò mano mano compromettendola; per non esser creduto poco deferente all' accusato, lasciò prolungare per parecchi giorni lo spettacolo d' un interrogatorio prolisso, sconnesso, zeppo di fatti indifferenti, lubrici e ingiuriosi, dimentico della sentenza di Ulpiano: *reus purgare se debet, nec ante potest accusare quam fuerit accusatus.* Egli permise che alla parte civile venisse creata una posizione intollerabile, tale che la obbligò a disertare il proprio posto; e coll' aria di impedirli, lasciò succedere scandali a scandali.

Nè il contegno degli avvocati fu certo commendevole. Taluno di essi si mostrò troppo impaziente di precoce rinomanza e di applausi. Negli attriti frequenti, nelle cercate confusioni, essi s' affaccendavano per la difesa di uno accusato di furto, col proclamarlo reo di simulazione, eppur avente nel petto *il culto degli affetti gentili!* Tutto ciò è triste, perchè non è questa per certo la santa missione della difesa.

Noi siamo cresciuti nella religione dei sentimenti liberali, e comprendiamo il trionfo dei martiri della libertà, come quella dell' innocente tratto dinanzi ai Tribunali; ma non comprendiamo affatto che, mentre si vuol rendere odiosa la bandiera politica d' un accusatore, quale don Carlos, si voglia esaltare chi lasciò, o dove lasciare, il suo paese, il suo grado, per combattere contro il proprio paese, sotto a quella stessa bandiera. Odioso l' uno, ci è odioso, e più ancora l' altro. Per noi, accusatore ed accusato, sono due stranieri contendenti in un processo comune, nel quale l' assoluzione dell' uno aveva questo significato: di renderli rei entrambi, dello stesso reato. Se furono simulatori insieme e scambievolmente infedeli, con che sentimento di giustizia, con che altezza di criterio si prepararono obbrobrii all' uno e festeggiamenti all' altro?

Questo processo fu un ben tristo spettacolo; e mentre non invidiamo gli allori di nessuno, e deploriamo le ebbrezze di una parte del pubblico traviato da tanti interessati, dividiamo le apprensioni dei molti che videro un' altra volta tramutate le severe aule delle Assise in un pugillato di falsa oratoria e di violenza, quasichè tutto dovesse trionfare fuorchè, tra la calma e l' apprezzamento spassionato dei fatti, la giustizia.

Lo ripetiamo: tutto ciò fa tristezza. Perchè pare che chi più lo dovrebbe, non senta i sacri doveri che la toga e la dignità impongono.

Il convegno delle casse di risparmio

Il convegno delle Casse di risparmio a Roma, per discutere i limiti nei quali deve contenersi lo Stato nell' esercizio dell' industria bancaria, si terrà nei primi giorni del novembre. Molte Casse di risparmio hanno già nominato i loro rappresentanti. Intanto si è costituito un Comitato, il quale diramerà i quesiti da trattarsi al convegno.

Il Comitato è composto, oltre che dell' onorevole Luzzatti e del Direttore della *Nuova Antologia*, prof. Protonotari, promotori di questo convegno, degli on. Minghetti, Genala, Pedroni, Vacchelli, Cagnola Francesco, De Zerbi, Leardi, Berti Ferdinando, Grimaldi, San Donino, Boselli, Fortunato ed altri.

Lettere Napoletane

L' onomastico di S. M. la Regina e l' arrivo di S. M. il Re

Napoli, 21 Luglio 1880.

(A. F.) Abbenchè certi giornali di Roma abbiano ierlaltro pubblicato che qui si facevano grandi preparativi per festeggiare le LL. MM., debbo con dispiacere asserire, che un punto interrogativo non istarebbe proprio male dietro le succennate notizie.

Toledo la via più popolosa di Napoli, la *rue de Rivoli* di Parigi era pavesata con una dozzina di bandiere, a dir molto! Ve n'era bensì qualcuna sparsa qua e là, ma eran tanto sole, poverette, e si guardavano con tanta commiserazione, che il cuore si agghiacciava, nonostante i quaranta gradi di caldo!... Ed il paese?... Mah! Il paese sbadigliava e sbadiglia noncurante, l'ignoranza ed i partiti prevalgono, ed il pensiero che la macchia lasciata da *Passanante* bisogna lavarla, o almeno farne vedere la buona volontà, dorme la grossa.

Ad onta delle onte, volendo essere imparziale racconterò cosa, tornata graditissima a S. M. la Regina.

Giorni sono S. M. passeggiava in carrozza lungo la Riviera di Chiaia; fattosi sera e apparsa la luna, S. M. dimostrò desiderio di fare una breve gita fuori la Grotta di Posillipo. Una comitiva di operai tornando dal lavoro s'imbattè nella reale carrozza, ed indovinato il pensiero della Sovrana, in un batter d'occhio si armò di fiaccole e con queste, fra clamorosi evviva ed a capo scoperto accompagnò la Regina sin fuori il lungo tunnel. S. M. ringraziò vivamente i bravi operai.

Il Re è giunto ieri mattina alle 4. 35, e benchè viaggiasse in forma affatto privata erano a riceverlo alla stazione le principali autorità civili e militari, e la società operaia con la propria bandiera. S. M. strinse cordialmente la mano ai bravi operai e salì in carrozza dirigendo al R. Palazzo di Capodimonte. Il Re pareva di ottimo umore ed è molto rifatto in salute. Intanto la squadra ancorata nel nostro porto, salutava l'augusto Monarca con una salva prolungata, ed issando a bordo le bandiere di gala.

A mezzogiorno la Giunta municipale inviava a S. M. la Regina un bellissimo mazzo di fiori, ch'io ho veduto ed ammirato assai. Un nastro in *faille* bleu, trapunto di margherite in argento cingeva il mazzo allo stelo. Nel mezzo dei fiori era confitta una pergamena ai piedi della quale leggevansi le parole « 20 *luglio* 1880 — *La Giunta municipale di Napoli.* » È una collaborazione artistica dell'assessore Fiorenzano, che di suo pugno vi ha scritto due ottave, e dell'esimio pittore Eduardo Dalbono, che vi ha dipinta una sirena, un ramo di margherite e varii altri bellissimi fregi in rosso, azzurro ed oro.

S. M. ha accolto con gran compiacenza il dono dei fiori, li ha ammirati molto, e presentando la pergamena al Re, ha chiesto della Giunta. Un quarto d'ora dopo il Sindaco, il Prefetto, e varii assessori furono ricevuti dalle LL. MM. nel modo il più cordiale.

La Regina, col Principino di Napoli, si sono trattenuti un pezzo col Sindaco e coi vari membri della Giunta, parlando delle attrattive di questo paese, del desiderio di ritornarvi, di arte e dei varii artisti.

Il Re poi ha discorso, mostrandosi informatissimo delle condizioni di questo Municipio e pieno di fede che queste si miglioreranno superando le attuali difficoltà.

Più tardi le LL. MM. hanno ricevuto varie altre rappresentanze, ed alle 8 1[2, al pranzo di famiglia hanno invitato il Sindaco ed il Prefetto.

Iersera, poi, il reale bosco di Capodimonte era illuminato sfarzosamente. Un concerto composto di quattro fanfare suonò sino a notte avanzata.

Il concorso del pubblico era immenso, il colpo d'occhio stupendo.

A quanto si dice, stasera alle 6, le LL. MM. ed il Principe di Napoli partono per l'Italia settentrionale ove passeranno queste calde settimane. Pare anzi che vadano a Torino a visitare l'Esposizione ma la notizia è ancora incerta.

Ora Napoli non ha più l'onore di ospitare l'augusta sovrana e le eleganti signore cercheranno invano il modello pel loro abbigliamento. S. M. ed il Principino nel loro soggiorno in questa città hanno visitati tutti questi incantevoli dintorni, o ammirando da bordo alla *Staffetta* le amene rive di Sorrento, o ascendendo l'irto cono di *papà* Vesuvio.

Notizie Italiane

ROMA 22 — S. M. il Re è tornato da Napoli stamane.

Questa sera a mezzanotte giungerà S. M. la Regina.

Domani tornerà Depretis per assistere all'ultima udienza reale quindi le LL. MM. partiranno per Torino, accompagnate dal ministro Villa.

Appena giunto il Re si è tenuto oggi un consiglio di ministri. Stante il disaccordo, si è rimandata la nomina del ministro della guerra.

— Le notizie date dal *Bersagliere* (1) circa la minaccia d'attentato contro il Re sono completamente smentite.

(1) Ecco ciò che scrivevano al *Bersagliere* da Napoli, 20:

« Da buon corrispondente, nonostante l'ora mattutina, mi son trovato alla stazione all'arrivo del Re. S. M. è arrivata alle 4, 35 con quindici minuti di ritardo.

« Dal personale del treno ho raccolto voci che trascrivo, lieto se autorevolmente potranno essere smentite. Mi si disse dunque che durante il viaggio vi fu allarme, e questo arrivò a tal punto che presso Riardo si credè prudente di svegliare S. M.

« Quest'allarme — dicevano quelli del treno — sarebbe nato in seguito a un telegramma del prefetto di Foggia, che avvertiva i capi-stazione della probabilità di un assalto al treno ».

— I giornali della Capitale annunziano che il Tribunale civile di Roma pronunziò la sua sentenza nella causa dei beni immobili della *Propaganda Fide.* Esso dichiarò soggetto a conversione tutti i beni di quella istituzione, meno che la Casa dell'Amministrazione di Roma.

— Si deplora vivamente la leggerezza con cui si diffondono delle notizie allarmanti, relative ad immaginari attentanti.

Il *Diritto* conferma che l'infondata diceria si deve ad una semplice invenzione di un guardiano della linea Roma-Napoli, cercando così di scusare la mancanza commessa dalle autorità, che esagerarono le precauzioni.

Keudell, l'ambasciatore germanico, iersera, avanti di recarsi in congedo, offrì un pranzo ai ministri e ad alcuni altri funzionari.

TRIESTE — Si annuncia da Trieste al *Tempo*:

Affine d'impedire possibilmente il rinnovarsi di attriti spiacevoli fra pescatori nazionali e chioggiotti, fu da S. E. il luogotenente disposto che l'i. r. piroscafo del Governo marittimo *Alert* e gli incrociatori di finanza abbiano ad esercitare un'attiva sorveglianza lungo la costa del Litorale, all'effetto che gli interessati, possano e debbano esercitare il loro diritto di pesca a stretti termini delle vigenti leggi e dei trattati internazionali.

« La cittadanza triestina accolse favorevolmente questa disposizione. Ora speransi che saranno evitati nuovi e peggiori fatti a danno dei chioggiotti. ».

TORINO 23. — Nel pomeriggio di ieri un dramma straziante si svolgeva in pochi minuti nei prati della Barriera di Lanzo.

Un giovane civilmente vestito, domanda alcuni ragazzi che si trastullavano sull'erba in qual ora sarebbe passato il treno di Milano.

— Alle 4 1[2, rispondono i ragazzini.

Lo sconosciuto risponde « grazie » e poi si nasconde in un fosso di cespugli.

Intanto si sente il fischio della locomotiva.

L'infelice giovane, alla vista della macchina, si drizza, dà in uno straziante scoppio di pianto e poi si getta disteso sotto le ruote del treno.

In pochi secondi egli è cadavere e la testa spiccata dal busto, tutta grondante di sangue, è raccolta dai passanti, che, inorriditi, la lasciano ricadere in terra.

Ah, i misteri della vita!

MILANO — L'inchiesta sull'elezione del IV Collegio di Milano ha ultimato i suoi lavori ed alcuni fra i delegati sono già partiti. Finora non si conosce ancora il risultato delle indagini esperite.

LUCCA — In questi giorni la sezione d'accusa presso la Regia Corte d'Appello di Lucca ha pronunciato la propria sentenza contro quattro individui livornesi, ritenuti autori dell'omicidio con premeditazione commesso nello scorso aprile in Livorno sulla persona del Ferenzone, corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, e riconosciuto autore degli opuscoli contro Garibaldi. In detta sentenza si ritiene autore principale del delitto un giovane diciannovenne, certo Ubaldo Sgallini-Carboni; delitto concertato e risoluto freddamente in unione agli altri tre. Il processo si basa quasi interamente sopra indizi, della consistenza o no dei quali decideranno i giurati. Tali indizi riguarderebbero specialmente i rapporti che passavano fra il Ferenzona e lo Sgallini; rapporti molto tesi in causa di polemiche sui giornali. Più volte anzi furonvi palesi provocazioni. Di più i connotati dati del Ferenzona sul suo assassino corrisponderebbero in parte a quelli dello Sgallini. A carico degli altri, gl'indizi sono anche più incerti.

Notizie Estere

FRANCIA — È ormai certa la notizia che la Francia abbia inviato in Grecia un incaricato, Thomassin, comandante d'artiglieria e cinque ufficiali coll'autorizzazione di prender parte al riordinamento dell'esercito greco. La *Republique Française* e l'*Armée Française* confermano questa notizia.

— Il Congresso socialista continua le sue sedute in mezzo all'indifferenza quasi generale. Vi si nota la solita miscela di verità indiscutibili e di esagerazioni sospette. Parecchi delegati protestarono.

— Il ministro Say è partito per Douvres a visitare i lavori preparatori del tunnel sotto-marino tra la Francia e l'Inghilterra.

RUSSIA — Notizie da Mosca, Kaluga e Kharkow annunciano che in questi ultimi giorni vennero fatti colà numerosi arresti in seguito alla scoperta di una società segreta. La cospirazione nihilista, repressa a Pietroburgo, sarebbe ancora attiva nelle provincie.

AUS. UNGH. — I giornali viennesi seguitano a pubblicare particolari interessanti sulle feste del Tiro internazionale di Vienna. Il difetto di spazio ci vieta di riprodurle. Solo noteremo le più salienti particolarità. I locali del bersaglio sono sempre visitati da folla enorme. L'altro ieri furono visitati da circa ventimila persone. Fra i tiratori si notano due signore. Una di esse, la signora Hirsch, sia per la grazia della persona, sia per la tranquillità e sicurezza colla quale maneggia l'arma, si attirò l'universale ammirazione. Essa è un'abile ed appassionata cacciatrice degli alti monti e si può misurare coi migliori tiratori. In complesso il Tiro procede stupendamente ed i tiratori si mostrano valentissimi. Le coppe finora state vinte sono più di 100. Il tempo però è venuto a guastare alquanto le feste con furiosi ed improvvisi acquazzoni.

STATI UNITI — Si ha da New York: Un tunnel in costruzione sotto il ponte del fiume Hudson a Yerseycity è rovinato 23 uomini rimasero seppelliti; si crede che tutti siano morti.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — La raccolta del nuovo grano corrisponde all'abbondanza già preveduta, ed eguali sono pure le notizie che generalmente ci si mandano. Le qualità però contro ogni aspettativa lasciano a desiderare. Mancano affatto le transazioni, essendo la speculazione scoraggiata per le contrarie notizie che pervengono da ogni dove facenti presagire maggiori ribassi. Il consumo si va provvedendo al dettaglio da Lire 26 a 26. 50 il quintale, e per gli ultimi mesi dell'anno non possiamo che quotare nominalmente Lire 27. 50 a 28. Formentoni Polesine pronti si reggono pel piccolo consumo a L. 24 circa, e per Decembre a Febbraio L. 18 circa.

Canape — L'andamento di questo articolo ha ognor più peggiorato, e per le qualità del 1879 si pratica stentatamente L. 275 a 280 il migliaio. La nuova pianta progredisce regolarmente e promette ottimi risultati in quantità e qualità. Qualche contratto ebbe luogo da L. 290 a 295, ma a questi prezzi si rimarca ben poca inclinazione negli esportatori di operare, disanimati dalle notizie sfavorevoli che purtroppo continuano a pervenire dall'estero. L'uso dei surrogati per parte di molte filature si estende ognor più, specialmente poi Canape e Lini russi che si reggono a prezzi vilissimi.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0 . . .	93 80
Azioni Banca Nazionale . .	2400 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	22 20
Londra 3 mesi	27 83
Francoforte	135 50
Francia a vista	110 65

Cronaca e fatti diversi

Società B. Tisi da Garofalo. — Annunziammo già come al ricevimento dato agli artisti a Torino da S. A. R. il Principe Amedeo agli artisti e Rappresentanti il Vice Presidente e il segretario della nostra Società signori conte Giglioli e cav. Droghetti offersero all'A. S. la Presidenza Onoraria della medesima, che S. A. accettava.

La Presidenza mandava di poi a S. A. un'indirizzo di ringraziamento firmato da

tutta la Rappresentanza, al quale indirizzo S. A. rispondeva colla qui unita nota:

Casa di S. A. R.
IL DUCA D' AOSTA

Torino Luglio 1880.

Mi riesce oltremodo grato di parteciparle il grazioso e benevolo accoglimento fatto da S. A. R. Duca d' Aosta all' indirizzo inviatogli a nome della Società sì degnamente da Lei presieduta.

L' A. S. commossa delle espressioni devote ed affettuose dell'indirizzo prega V. S. di volersi rendere interprete presso la Società de' sensi di sentita gratitudine, ed io nel contempo, mi pregio offerirle gli atti della mia massima considerazione.

Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R.
G. DRAGONETTI

Ill.mo sig. G. Giglioli
V. Presidente della
Società B. Tisi da Garofalo
FERRARA.

Corte d' Assisie. — Il verdetto di colpabilità che ieri pronunciavasi a carico di Buzzoni Gueifo, Ricci Stefano, Denti Pier Antonio e Pertili Eugenio chiamava le seguenti condanne: Il Buzzoni, che oltre alla grassazione commessa unitamente a tutti gli altri, era chiamato a rispondere in particolare di furto qualificato pel tempo, di carne porcina, commessa nel 5 Ottobre 1879, in danno di Rondoli, e di contravvenzione all'ammonizione, veniva condannato ad anni 25 di lavori forzati e scontata detta pena, a 10 anni di sorveglianza speciale della P. S. Il Pertili ed il Ricci ad anni 16, ed il Denti ad anni 10 della stessa pena; tutti e tre alla sorveglianza speciale della P. S. per anni sei.

Difendevano i signori avv. Lino Ferriani e Parmiani Carlo.

— La causa che doveva dibattersi oggi veniva rinviata per malattia dell' imputato.

Manicomio provinciale. — Dal bollettino mensile, puntata di Luglio, togliamo il seguente movimento dei malati nel mese di Giugno;

Esistenti al 1° Giugno 290 — Entrati nel mese 33 — sortiti: 21 guariti, 9 morti — Rimasti al 30 Giugno 293.

Disgrazia. — Questa mattina venne accompagnato all' Ospedale un soldato del Deposito Stalloni gravemente ferito alla testa per un calcio avuto da un cavallo alla passeggiata in piazza d' armi.

Borseggio. — Ieri, certo Nardi Giacomo veniva derubato di un portafoglio che teneva nella tasca della giacca che aveva momentaneamente abbandonata per terra.

Arresto. — Ieri, arresto d' un individuo per oziosità.

Il foglio degli annunzi legali del 23 Luglio conteneva:

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

— Il Tribunale di Commercio ha dichiarato aperto il fallimento di Carlo Guernieri di Pontelagoscuro delegando il cav. dott. Costantino Bottoni a giudice del fallimento e nominando sindaci provvisorj il sig. Steinier Agostino e Seligman Hirsch.

— Luigi Natali nell' interesse dei propri figli ha accettato con benefizio d' inventario l' eredità dell' avo materno Giuseppe Ardizzoni.

— I creditori del fallito Alessandro Ferrari vengono avvertiti che è fissato il termine di Sabbato 31 corrente pel proseguimento e chiusura del verbale di verificazione dei crediti.

La rivolta nel bagno di Civitavecchia. — Gravissime notizie sono giunte dal bagno di Civitavecchia. — Telegrafano al *Pungolo*:

Questo stabilimento accoglie oggi circa 1500 forzati.

Da qualche tempo i prigionieri lagnavansi del vitto loro somministrato, quantunque quel bagno sia egregiamente diretto.

Nulla però lasciava intravvedere che esistesse e covasse un grave pericolo, un fomite di ribellione.

Quando, improvvisamente giovedì quasi tutti i galeotti che erano in giro pel bagno e che si calcolano a un migliaio circa, a un momento stabilito e convenuto in segretissimo accordo, si gettarono addosso alle guardie, che, secondo il regolamento, erano inermi.

Queste opposero una vigorosa ma inutile resistenza. Rimaste in pochi momenti di lotta sopraffatte dal numero, in un istante i furibondi rivoltosi si precipitarono verso il cancello di cinta tentando di abbatterlo e di evadere, per tal modo, in massa.

Fu un momento tremendo.

Fortunatamente un grido di allarme, giunse alla truppa che sta di custodia al Bagno.

Soldati armati accorsero tosto, e, penetrati nello stabilimento, impegnarono una lotta accanita, atroce contro i ribelli.

Nella lotta tre soldati rimasero feriti; dei forzati, tre rimasero morti e sette gravemente feriti.

Nessuno dei detenuti riescì ad evadere.

Però la città e la numerosa colonia bagnante sono ancora sotto l' impressione del massimo spavento.

Furono chiesti rinforzi di truppe che vennero tosto spediti.

Oggi l'ordine è ristabilito.

Il Ministero ha ordinato una pronta e rigorosa inchiesta.

Teatro Tosi Borghi. — Stasera andrà in scena la operetta nuova: *Il Matrimonio fra due donne*, musica del maestro Offembach; indi il ballo.

La Banda cittadina, suonerà domani alle 8 1|2 pom. sui pubblici giardini i seguenti pezzi:

1. Carlini - Mazorka, *Arianna.*
2. Verdi - Sinfonia *Vespri Siciliani.*
3. F. Foschini - *Skating.*
4. Gounod - Atto 2° *Faust.*
5. Strauss - Valzer, *Godetevi la vita.*
6. Verdi - Marcia su motivi dell' Opera *Macbeth.*

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 22 Luglio 1880:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Pioppa Antonio di Gaetano d'anni 17, militare, celibe — Guaraldi Giovanna fu Antonio d'anni 80, domestica nubile.
Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche
23 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 20°, 0 C
Alt. med. mm. 756,96	» mass.° 27, 7 »
Al liv. del mare 758,92	» media 23, 5 »
Umidità media: 67°, 9	Ven. dom. NE. E

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo Sereno

24 Luglio — Temp. minima 19.° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

24 Luglio — ore 12 min. 9 sec. 35
25 » « 12 » 9 » 35

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Vienna* 22. — Si crede che i sovrani della Grecia non verranno più a Vienna.

La Dieta della Galizia approvò la mozione che l' insegnamento religioso degli ebrei si faccia in lingua polacca.

Londra 22. — *Camera dei Comuni* — Dilcke rispondendo a Wolff dice che non vi è alcuna informazione riguardo a concentramento di truppe bulgare a Jetimao. Il governo è intenzionato di pubblicare la corrispondenza sul movimento unionista nella Bulgaria e nella Rumelia orientale, la pubblicherà se la Russia lo permette.

La corrispondenza riguarda l' invio di ufficiali russi e di armi nella penisola dei Balcani.

Londra 23. — Lo *Standard* è informato della voce sparsasi a Teheran avere proposto l' Iogh ilterra d' acquistare per 560 mila sterline una parte della costa del golfo Persico con i porti di Bender-Buspir e di Bender-Abbas e col distretto interno.

Londra 23 — Il *Daily News* ha da Cabul che ieri si tenne un' assemblea di capi afgani. L' autorità inglese dichiarò che la regina riconobbe Abdhur-rahman per emiro e che le truppe inglesi si ritireranno fra poco dentro la frontiera del trattato di Gundamak. I capi ascoltarono silenziosamente.

Cettigne 23. — Dietro il desiderio dello czar, Zorka figlia del principe del Montenegro, sarà fidanzata al principe della Bulgaria.

Manilla 22. — Una nuova scossa di terremoto si è sentita. Nessun edificio pubblico è intatto.

Parigi 23. — Nella risposta, relativamente alla Grecia, la Porta dirà che il tracciato della conferenza è incompatibile col trattato di Berlino. La conferenza cedendo alla Grecia i punti strategici dei quali è impossibile alla Porta di privarsi, la Porta proporrà un tracciato più ristretto.

Roma 23. — Sono giunti S. M. la regina ed il principe reale, la notte scorsa.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

Le inserzioni dall' Estere per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Flotè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.